

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 15 Marzo

QUINTINO SELLA

Mentre ieri l'Italia ufficiale festeggiava il natalizio di chi ne è alla testa, una notizia che direttamente la colpiva spargevasi dolorosa; e questa era quella della morte di uno che della monarchia divise imperterrito le varie vicende nei più fortunosi momenti e che del partito, che senza reticenze le è fedele, ne incardinava le virtù. Quest'uomo era

Quintino Sella

uomo sotto molteplici riguardi combattuto, ma che contro a sé non destò giammai livori od odi propriamente detti e tali da lasciare di sé tracce indelebili.

Eppure quest'uomo assunse attorno al proprio nome la responsabilità delle più gravi misure finanziarie, cosicché il nome del Sella va congiunto a quello di qualsiasi delle tante imposte che straziarono nelle più varie guise gli italiani.

Fu di Minghetti la proposta della tassa di ricchezza mobile; ma fu egli che addirittura la elevava all'8 che divenne poi il 13 p. 0/0.

Fu Cambray-Digny che attuò a cannonate la tassa sulla macinazione dei cereali; ma fu il Sella che la sostenne e coordinò.

Furono suoi in modo esclusivo gli aumenti su tutte le tasse immaginabili; sui fabbricati, sul bollo e registro, sulla francione delle lettere, sui tabacchi ecc.

Ma non fu odiato!

Non fu odiato perchè ebbe piena franchezza, delle proprie idee; fu egli che primo osò proporre — e parve una bestemmia — la vendita della flotta che poscia si fece in condizioni ben più disastrose, senza che si sapesse che cosa vi si sia costituito; fu egli, che nel 1864 assumendo dopo le sanguinose giornate di Torino la responsabilità di reggere il ministero delle finanze, osò proporre, come necessaria quella anticipazione di un intero anno di imposte, e che fu detta un nuovo plebiscito; fu egli che, sfidando la impopolarità combattè sempre la abolizione della tassa del macinato.

Non fu odiato perchè lo si sapeva onesto; poteva fare i contratti pei beni demaniali e nessuno dubitava che potesse averci guadagnato; vendeva le ferrovie dello Stato e nessuno pensava chi fosse il ministro che firmava le convenzioni relative.

Non fu odiato perchè lo si sapeva liberale; e così l'Italia potrà sempre con orgoglio ricordare di lui che nella sua politica ecclesiastica non conobbe transazioni e che fu egli soltanto che nel 1870,

rotte tutte le titubanze, trascinava il ministero di Destra alla breccia di Porta Pia e quindi nel successivo anno si elevava a vera eloquenza, sostenendo l'immediato trasporto a Roma della capitale.

Non però soltanto sotto questi riguardi il nome del Sella rimane gradito.

Scienziato, e presidente dell'Accademia dei Lincei, lascia tracce onorate nei progressi della scienza; oltretutto nelle accademie e nelle università la cresimava sulle vette delle Alpi dando in Italia sviluppo all'alpinismo.

Industriale tenne vive le tradizioni della sua casa, e insegnò agli italiani come dalle arti tessili devono trovare quella ricchezza che si impone nella alpestre Biella, ricca di tante acque.

Cittadino fu amante della famiglia, scevro di boria, gioviale, mostrò insomma come si debba essere cortesi ed utili.

Non fu oratore facendo, ma chiaro e persuasivo; non fu finanziere profondo, ma coraggioso; non fu diplomatico astuto, ma esplicito.

Nel 1848-49 era a Parigi agli studi; quando tornava in patria i piemontesi erano stati vinti a Novara.

Sedette quindi al parlamento, ma poco vi brillò fino a quando il Rattazzi, dopo le dimissioni del 1861 lo chiamò al ministero delle finanze; in quei giorni di lirismo finanziario il Rattazzi aveva indovinato l'uomo che occorreva per le finanze italiane; l'uomo che sedeva appunto al Centro sinistro.

Di tutta la grandezza sfolgorò nel 1864 quando con Lanza e Lamarmora dopo le giornate di Torino osò salvare il credito dello Stato.

Tornato al potere nel 1869 inaugurò la politica della economia fino all'osso.

Fu nel suo nome che poscia si tentò l'attuazione di quelle pratiche che si chiamarono trasformiste, perchè nel suo carattere avevano fiducia parecchi dei suoi stessi avversari; dopo i lutti di Tunisi parve questo trasformismo dovesse con lui regnare. Ma egli era troppo onesto; spettava a una tempra ben più malleabile di inalzare al potere un sistema sconclusionato che condusse all'attuale atonia e confusione. Con Sella non avremmo vedute certe vergogne e bassezze!

Egli era un uomo tutto di un pezzo, come il granito delle sue Alpi nate!

Era giovane ancora; non aveva ancora 57 anni; era vegeto; era robusto.

La malaria lo incolse dapprima a Roma; la tifoidea lo uccideva più tardi inopinatamente, quando, disgustato dell'attuale corrente, sembrava avesse abbandonata la

vita politica, per quanto su questa o quella bocca il suo nome di quando in quando ricorresse, come a persona da cui si spera la luce in tanto buio, come faro nella procella tormentosa dell'attuale confusione politica.

Unanime quindi nei più vari partiti nazionali è il cordoglio per la dipartita di questo fido servitore di Casa Savoia, che fu pure tanto sinceramente italiano.

Con lui è sparita una delle più belle figure di conservatore italiano! con lui però sopravvive un ricordo dei modi con cui a mezzo di tanti sacrifici si fece l'Italia, e un esempio dei modi che occorrono per completarne la redenzione.

Sono i caratteri che ci fanno difetto; sono i caratteri che ci occorrono. Ecco perchè — anche noi avversari politici di lui e, più, del suo sistema, nè dividendone tante aspirazioni — piangiamo la irreparabile perdita che abbiamo fatta con Quintino Sella.

Sella scienziato

Su quest'argomento riceviamo dall'egregio amico nostro prof. Panebianco la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare, siccome quella che trattando di quanto in Sella si attiene alla scienza, non potrebbe meglio venire svolta nei propri argomenti che da altro scienziato:

Eg. signor Direttore,

Più che gratitudine verso l'estinto, che mi diede efficacissimo aiuto nella carriera scientifica, amor di patria mi spinge a chiedere un posto nel giornale da lei diretto, per tratteggiare, la figura dello scienziato di cui oggi ogni italiano risente la perdita.

Quintino Sella scienziato e professore, può essere d'incoraggiamento a coloro che vogliono tenere alto il livello degli studi: oggi che gli alleati del passato — sempre opportunisti — tendono ad abbassarlo!

Professore di mineralogia nella Scuola degli ingegneri di Torino, dettò le memorabili lezioni di cristallografia che rimangono monumento perenne d'eleganza matematica ed accuratezza naturalista, e sono rimprovero continuo a quelle Scuole che, non sapendo imitare quelle di Roma e di Torino, pensano che gli ingegneri possono fare a meno della cristallografia: la più semplice ed elegante applicazione delle matematiche.

Ma Sella non si limitò a dettare le lezioni, egli fece degli allievi. Ed egli fece gli allievi venendo in loro soccorso col suo materiale scientifico. La scuola degli ingegneri di Torino conta fra i più vistosi doni la collezione cristallografica del Sella, il cui valore supera le 25 mila lire!

Quanti altri ricchi al pari del Sella donano ai musei?

I lavori del Sella gli fruttarono l'onore d'essere stato nominato dottore onorario dell'Università di Monaco. Il lavoro sul Boro adamantino, mise la cristallografia sotto un aspetto mai prima sospettato: in quel lavoro in-

trodusse i determinanti, e per quanto mi sappia, la cristallografia trattata coi determinanti non si fa che nelle scuole italiane, innalzate dal Sella ad un livello superiore di quello delle consorelle della dotta Germania!

La commozione non mi permette di fare una descrizione, anche sommaria, dei suoi lavori. Io vedo nel Sella colui che incoraggiava i giovani che si davano ad uno studio, ignorato dai più, e che offre nessuna attrattiva perchè pochi i posti: i colleghi geologi, nelle Università secondarie ed in qualche primaria, si arrogano il dritto d'insegnare mineralogia — ed il protettore più potente della mineralogia non v'è più!

L'avversario — il nemico — del clericalismo scientifico o non scientifico non v'è più!

Quintino Sella è morto!

Suo obbl.mo

Ruggiero Panebianco

Broglione elettorale

Si parlò tempo fa di una nuova rivoluzione a Montevideo.

Le cose non starebbero così, ed anzichè d'una rivoluzione si tratterebbe d'un broglione elettorale per la nomina del nuovo presidente della Repubblica.

Due candidati brigavano per la successione al posto dell'attuale presidente Santos; ed erano il generale Tajés, compagno d'armi del presidente, e il dottor Terra, attualmente ministro delle finanze, il quale avrebbe immaginato un piano molto ingegnoso, secondo lui, per rendere alla prosperità alla repubblica.

Per ragioni che non tutti conoscono, il presidente Santos propenderebbe a trasmettere i poteri, di cui è rivestito, al dottor Terra.

Tempo fa venne a sapere che il generale Tajés aveva preso delle precauzioni per assicurarsi la vittoria; fra le altre si era apparecchiato un fascio considerabile di schede col proprio nome, che, introdotte nelle urne a tempo opportuno, gli avrebbero dato una forte maggioranza.

Le false schede stavano deposte in casa del comandante Flamand. La cosa fu resa di pubblica ragione e il presidente Santos destituì un certo numero di funzionari devoti al generale Tajés.

Questa sarebbe la pretesa rivoluzione di Montevideo.

Il governo di Candia

La voce che la Turchia nominava in Candia, in sostituzione di Fotiades, un governatore musulmano, aveva eccitata la popolazione dell'isola ad una nuova agitazione, di cui la diplomazia ha dovuto tenere conto. Si sa che furono fatte delle amichevoli osservazioni alla Porta, nel suo stesso interesse. Così la Turchia ha finito per comprendere essere meglio prolungare, in omaggio allo spirito del trattato di Berlino, i poteri di Fotiades pascià, che è greco e cristiano, ma fido alla Porta. Il governo ottomano vi si è deciso anche in riguardo della persistente agitazione di tutti gli elleni

delle coste dell'Egeo, suoi sudditi, per la vertenza della giurisdizione patriarcale, sulla quale ci siamo pronunciati parecchie volte.

Il ritorno di Fotiades pascià farà sparire la maggior parte delle ragioni di malcontento, che si erano manifestate nell'isola maggiore dell'Arcipelago e sarà un omaggio alla nazionalità e ad una amministrazione più razionale di quella importante provincia, che ha bisogno di essere rialzata dopo tanti anni di indicibile sgoverno.

Notizie Italiane

Pensioni alla marina

La maggiore spesa che importa il progetto, presentato alla Camera, per le pensioni alla marina militare è di circa 14 mila lire per il primo anno.

Dopo 17 anni si arriverà al massimo della spesa che è di lire 140.500.

Le spese militari

È stato distribuito ai deputati il progetto per le spese militari straordinarie, che ascendono a lire 243.278.600.

La spesa maggiore, 45 milioni e mezzo, è destinata alla difesa delle coste.

Le ferrovie

Ieri presieduti dall'on. Genala, si radunarono i direttori generali delle ferrovie per terminare il lavoro delle convenzioni riguardanti la Rete Adriatica.

Per Q. Sella

Tutti i giornali si occupano di Sella, ed hanno per lui parole di sincero compianto.

Vi dedicano tutti la maggior parte del giornale.

Notizie Estere

Per Suez

L'assemblea degli azionisti del Canale di Suez, per protestare contro la Convenzione di Lesseps cogli armatori inglesi, fu tenuta in una sala dell'Eden theatre a Parigi.

Parlarono Ferdinando e Carlo di Lesseps per circa due ore e furono ripetutamente interrotti.

La convenzione provvisoria fu finalmente approvata, ma dopo una discussione vivacissima e con lieve maggioranza.

I dinamitardi

All'accordo per un'azione comune delle autorità di polizia dei diversi Stati per scoprire ed arrestare gli autori di attentati colla dinamite si ritiene assicurata l'adesione delle cinque grandi potenze e di due di secondo ordine.

Al Sudan

Gordon ritiene insostenibile la sua posizione al Sudan.

Da qualcuno si parla di nominarlo a re.

Ciò però renderebbe necessaria la presenza di 10.000 inglesi, al che il ministero inglese, vista la conseguente spesa, non vuole aderire.

La Russia e le potenze centrali
Si annuncia a Berlino da Pietroburgo che il consiglio dei ministri tenuto conto della situazione pacifica europea, in seguito all'avvicinamento della Russia, alle potenze centrali ed allo stato delle finanze russo ha deliberato di ridurre le somme preventivate per la costruzione di ferrovie strategiche.

Bismark

Nei circoli parlamentari si commenta l'improvviso ritorno del principe di Bismark a Berlino, e ritenesi che egli prenderà parte attiva ai lavori del Reichstag specialmente per difendere il progetto di legge per le assicurazioni operaie, e la prolungazione della legge contro i socialisti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 14

Presidenza Tecchio. Ore 2.15.

Il Presidente, molto commosso, compie il doloroso dovere di comunicare la perdita di Sella. Non posso — dice egli — esprimere il dolore che mi opprime. Sella fu tra i più ardenti promotori dell'occupazione di Roma che è, e sarà, la gloriosa capitale d'Italia.

De Falco dice che la notizia, tristissima, colpisce tutto il paese; la profonda commozione gli impedisce la parola; egli propone che il Senato, in segno di lutto nazionale, tolga la seduta.

Caccia propone la nomina di una Commissione che assista ai funerali. De Falco propone che si deferisca alla presidenza larghissima l' iniziativa per onorare l' illustre deputato.

Caccia accetta pienamente. La proposta De Falco è approvata a unanimità. Levasi la seduta alle 2.20.

Corriere Veneto

Arcole. — La Direzione delle Poste avvisa che, con effetto dal 1 aprile p. v. viene istituito un ufficio postale di 2ª classe nel Comune di Arcole. Per conseguenza tale località cesserà da detta epoca di far parte del distretto di Sambonifacio.

Badia Polesine. — Oltrepassate le azioni, sottoscritti i tre quarti del capitale sociale necessario, si è regolarmente costituita la Società anonima per la costruzione di case economiche. Gli azionisti sono quindi invitati pel 30 marzo a una generale assemblea nelle sale municipali per lo statuto sociale, la nomina delle cariche e le altre misure primordiali rese necessarie per l'andamento pieno della Società medesima.

Venezia. — La Camera di commercio di Venezia è convocata domenica alle 3 pom. in seduta pubblica per trattare sulla questione della linea d'accesso al Gottardo.

Verona. — A presidente della Società del Tiro a segno fu nominato l'avv. Agostino Benzi Tessari, ed a segretario il signor M. Dalla Biasia. Ciò ad unanimità di voti.

Vicenza. — Leggiamo nell'Adige di Verona:

« Nella caserma dei Pompieri si sono sviluppati sei casi, due nella famiglia del capo, quattro in quella di un caporale. Dei sei casi tre sono di vaiuolo, tre di vaioloide. Tutti i sei colpiti furono trasportati all'Ospitale.

Oltre questi, altri quattro o cinque casi si sono sviluppati in città tutti di vaioloide.

Finora nessun morto. »

Cronaca Cittadina

Banca Popolare Cooperativa. — Abbiamo annunciato che un Comitato, presieduto dall'on. Luzzatti, lavorava a disporre una lista di

concordia per le elezioni prossime alla Banca Popolare.

Ora siamo lieti di conoscere che questa lista è redatta, e perciò la pubblichiamo qui sotto quale ci venne comunicata.

Siamo assai dispiacenti che alcuni membri del Consiglio che uscivano abbiano così vivamente insistito nelle loro rinunce per ragioni di salute o per altri incarichi da costringere il Comitato a sostituirli — ma esponiamo altresì la convinzione che la lista come è soddisfatta in tali condizioni ad ogni legittima esigenza, rassicura la concordia nella Banca, assicura all'Istituto il concorso di forze giovani e nuove alle già bene sperimentate.

Noi facciamo nostra adunque questa lista, e la raccomandiamo ai nostri amici.

Noi li impegniamo a recarsi a votarla molto più che ci viene riferito come qualche isolato dissidente faccia circolare e lavori per la riuscita di liste diverse il cui trionfo significherebbe la crisi in permanenza alla Banca, ad uno cioè dei più importanti istituti della città.

Noi siamo grati al Comitato della concordia, presieduto dall'on. Luzzatti, dell'opera veramente patriottica compiuta con questo suo lavoro, il cui completo successo rassicurerà sempre più l'avvenire della Banca; e pensiamo che i nostri amici azionisti non vorranno mancare di concorrere col loro voto ad accrescere autorità alla nuova amministrazione e ad approvare l'opera del Comitato.

Dopo di che diamo la lista:

Candidati per le elezioni di Domenica 16 marzo 1884 alla Banca Popolare Cooperativa (si vota dalle 10 ant. alle 4 pom. nella sala del Casinò dei Negozianti):

- a **Presidente**
- Trieste Maso.
- a **Vice-presidenti**
- Salvadego conte Giuseppe
- Coletti avv. Domenico.
- a **Consiglieri**
- Argenti avv. Giulio
- Alessio avv. Giulio
- Bellini dott. Teobaldo
- Bellati dott. Agostino
- Catticchi dott. Giovanni
- Callegari Giuseppe
- Faccanoni Alessandro
- Giustiniani Girolamo Antonio
- Indri Giuseppe
- Poggiana avv. Giuseppe
- Pollini dott. Luigi
- Riello dott. Giovanni
- Scalfo Alessandro
- Tivaroni avv. Carlo
- Treves bar. Giuseppe
- Viterbi avv. Giuseppe.

Sindaci supplenti

- Venezze dottor Stefano
- Cattaneo dott. Giuseppe.

Proviviri

- Leonarduzzi avv. Zaccaria.
- Pietropoli avv. Paolo
- Colle avv. Attilio.

Arbitri

- Beggiato avv. Tullio
- Anastasi Francesco
- Cucchetti Gio. Batta.

Elettori di sconto

- Appolini Francesco
- Corradini Antonio
- Lorenzoni Angelo
- Oblach Settimo
- Sgaravatti Luigi
- Taboga Giuseppe
- Visentini Antonio.

Per Sella. — In seguito alla morte dell'on. Sella il sindaco Tolomei spedì i due seguenti telegrammi, che, gentilmente comunicatici, riportiamo:

Sindaco
Biella.
Costernato immensa sventura nazionale prego Vossignoria rappresentare Padova supreme onoranze Quintino Sella
Tolomei Sindaco.

Famiglia Quintino Sella

Padova costernata condivide lutto famiglia del grande Italiano che lascia vedovata in triste ora la patria, la scienza.

Tolomei Sindaco.

Ai funerali di Massari. — Padova nostra era ieri rappresentata ai funerali seguito in Roma per G. Massari dall'on. Cavalletto per espressa delegazione del nostro sindaco Tolomei.

Pol gemellaco del Re. — A compiere la cronaca di ieri diremo che iersera i pubblici edifizii erano illuminati; parecchia l'animazione nelle vie, e trovandosi i negozi aperti, questa animazione risaltava assai.

Ordinata la rappresentazione data al Teatro Concordi dalla Società Pietro Cossa; ne parliamo a parte.

La fiera d'oggi. — Il bellissimo tempo ha permesso che la fiera d'oggi, contrariamente a quella del 1º del mese, riuscisse veramente bella.

Fino da ieri sera la gente aveva incominciato a venire qui dal suburbio; stamane poi moltissima proprio sui primi alberi.

Quando si pensa che la primavera batte alle porte e che le semine e le piantagioni si rendono necessarie si comprende subito quanto sia da fare e come attrezzi e generi d'ogni specie si rendano necessari.

Buoni quindi, sotto ogni riguardo, gli affari oggi fatti.

Prossima pubblicazione. — Lunedì uscirà una pubblicazione della massima importanza; nientemeno che il primo volume degli scritti del compianto Alberto Mario, raccolti a cura della esimia sua moglie signora Jessie Withe, la quale a questo primo volume premise anche una biografia.

Costerà lire cinque; se ne terrà deposito presso il **Bacchiglione**. Superflua è ogni parola; gli scritti del Mario si raccomandano anche troppo senza bisogno che abbiamo a presentarli al pubblico che troppo deve apprezzare la memoria dell'illuminato patriota.

Ufficio Ipoteco. — I nostri reclami di giorni sono sul fatto che il Conservatore delle Ipoteche di Padova nel rilasciare i certificati nell'interesse di espropriazioni dello Stato per pubblica utilità non deve percepire verun diritto, a nulla approdarono. L'Intendente di Finanza pare non creda la questione un affare di sua competenza. Del resto vorremmo sapere che deve far rispettare dal Conservatore di Padova la circolare del Ministro delle Finanze 1 maggio 1876 che vuole esenti da tassa di bollo e diritti ipotecari questi certificati. Ora tocca al Conservatore delle Ipoteche di Este.

Il nostro Prefetto preoccupato di questi arbitrii degli uffici ipotecari che si risolvono poi in tante lire che intascano a danno delle parti, emise una circolare diretta a duecento circa ditte espropriate per la costruzione della ferrovia Monselice-Legnago, in cui si richiede il Conservatore delle Ipoteche di Este di rilasciare esenti da bolli e diritti i certificati ipotecari riguardanti i beni occupati della ferrovia.

Or bene questo Conservatore per non essere dissimile dal suo collega di Padova rilascia il certificato senza bollo, ma vuole i suoi diritti.

Dunque per lo Stato la circolare 1 maggio 1876 esiste ed ha valore, ma per lui impiegato retribuito ad oggi, no. Più manifesta contraddizione non si saprebbe riscontrare.

Intanto da questa ribellione all'autorità del Prefetto da parte dei due Conservatori certo non ne ridonda decoro per chi rappresenta il Governo, e siccome la questione è tutta di denaro e fu risolta dal Ministero col divieto assoluto di percepire questi diritti, ci pare che, ridotte le cose a questo punto, dovrebbe un poco occuparsene il Procuratore del Re.

A Venezia l'ex Conservatore di

quella Ipoteca per diritti non dovuti fu constatato che si buscò la bella somma di Lire trentamila, non ripetibili oggi dalle parti perchè corsa la prescrizione.

E qui a Padova e in Este, giacchè questi abusi sono rivelati perchè non si impediscono e non si tolgono? Forse questi due Conservatori non lucrano abbastanza sui poveri contribuenti?

Associazione popolare «Savoia». — Veniamo informati che per l'esame del progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso fu costituita una Commissione, composta di 17 soci, appartenenti ad altrettante presidenze di Società di mutuo soccorso della città e provincia, e precisamente dei signori Bedon Antonio, Beffa D. G., Brocchin Francesco, Bruniera Francesco, Castellani Carlo, Ceoldo dottor Benedetto, Desfas Pietro, Favaron cav. dott. Bartolo, Gamba cav. prof. Luigi, Moranzoni Domenico, Modin Giuseppe, Paccanaro ing. Cesare, Roberti Luigi, Salvato Antonio, Schiesari G. A. e Sovrano Cesare.

Beneficenza. — I nostri macellai nell'atto che si riunivano per costituirsi in Società di mutuo soccorso, con pietoso pensiero vollero inaugurare il nuovo sodalizio con un'opera di carità e raccolsero fra loro L. 46 30, che, a mezzo dell'on. sig. Sindaco, secondo ne espressero il desiderio, furono rimesse alla Congregazione di Carità.

Il generoso atto già da noi annunziato non ha uopo di encomi; i preposti alla P. O. vi accennano per testimoniare ai donatori la loro sincera gratitudine.

Il m. Benacchio a Milano.

Leggiamo nella **Lira**: « Il giovane padovano M. Benacchio è partito per Milano onde mettere in scena la sua opera **Ettore Fieramosca**, che tanto piacque in Padova nella stagione del Santo 1883 al teatro Garibaldi.

« Sappiamo che ha ritoccato il finale del 4º atto, dandoci un migliore tono musicale più elaborato e modificando così il monco libretto. »

Giornale degli Erubiti e Curiosi. — È uscito il n.º del 1.º marzo di quest'ottimo periodico bimensile, che si pubblica in Padova a cura del sig. G. Treves in Riviera Businello e costa annue lire 20.

Quanti studi e quante brighe si possono risparmiare avendo questo giornale!

Società Filodrammatica P. Cossa. — Il trattamento di ieri sera offerto dalla benemerita Società filodrammatica non poteva riuscire più geniale e perfetto. Assisteva alla rappresentazione il comm. Antonio Tolomei, il R. Prefetto, e molta officialità. Nei palchi figuravano elegantissime signore. La platea era gremita di spettatori.

La scelta commedia del Silvestri dal titolo: **Fatemi la Corte**; un lavoro originale e di fine gusto artistico, fu interpretata a dovere, da tutti i bravi dilettanti, in modo speciale dal signor Navarrini Giuseppe e Flangini Vittorio. Festeggiatissima la signora Enrichetta Da Caprile, un'attrice simpatica della compagnia **Tessero**, che recitò con espressione ed elevato sentimento. Al suo presentarsi al proscenio venne accolta da un prolungato applauso.

Inimitabile la signora Ida Trivellato Linder che cantò alla meraviglia l'arioso di Fede nel **Profeta**.

Fu regalata di un magnifico mazzo di fiori.

Il tenore Minicelli Enrico possiede bellissimi mezzi vocali e fu acclamatissimo nella romanza **Oh tu che in seno agli angeli**.

Ottimo il signor Brombara Vittorio nella romanza **Oh giovinetto addestrati** nell'opera **Vittor Pisani**.

La banda del 9º reggimento, rallegrò gl'intermezzi con scelti pezzi. Bellissima la sinfonia **Genellaco** di

Roma, composizione dell'egregio e intelligente signor Pinocchi.

Il teatro era illuminato a giorno a cura del municipio; la presidenza dell'orfantrotto V. E. — a cui beneficio diadresi la recita — cooperò alla riuscita.

L'introito lordo ascende a mille lire.

E per finire ci sentiamo in dovere di rivolgere alla presidenza della Società una parola di sincero encomio e di incitamento.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Polka, **La Voluttà** — Melaun.
2. Sinfonia, **Fausta** — Donizetti.
3. Coro e finale I.º, **Aida** — Verdi.
4. Mazurka, **Excelsior** — Marengo.
5. Pot-pourri, **Il Barbiere di Siviglia** Rossini.
6. Marcia, **Una mattinata** — Roncati.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 9º reggimento, domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia, **Urbe** — Pinocchi.
3. Valzer, **El Turia** — Granado.
4. Pot-pourri, **Salvator Rosa** Gomez.
5. Mazurka — N. N.
6. Danza delle ore, **Gioconda** — Ponchielli.

Una al di. — La prima parte è vecchia quanto Matusalem — la seconda lo è meno.

Fu domandato un giorno a Piron la differenza che passa fra lo specchio e la donna.

— Lo specchio riflette senza parlare, la donna parla senza riflettere.

Una signora ne fu punta sul vivo; e domandò a Piron la differenza fra un uomo e uno specchio.

Il mordace letterato non seppe là per là che cosa rispondere.

— Ve lo dirò io, soggiunse la signora: la differenza è semplicissima. Uno specchio è pulito, un uomo non lo è sempre.

Bollettino dello Stato Civile
del 13 marzo.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Agnelli Giacomo fu Carlo, impiegato, vedovo, con Marcon Chiara fu Domenico, casalinga, nubile; entrambi di Padova — Piran Pasquale di Gio. Batta, contadino, celibe, con Marchioretto Angela fu Gio. Batta, contadina, nubile; entrambi di Montà.

Morti. — Mingardo Carlotta di Pietro, d'anni 6. — Borgato Trenton Santa fu Giovanni, d'anni 80, domestica, vedova. Entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 15 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	93.47.1/2
fine prossimo.	»	93.55. —
Genove	»	78.25. —
Banco Note.	»	2.08.1/4
Marche.	»	1.23.1/2
Banche Nazionali.	»	2200. —
Mobiliare Italiano.	»	886. —
Costruzioni Venete.	»	368. —
Banche Venete.	»	188. —
Cotonificio veneziano.	»	230. —
Tramvia Padovano.	»	280. —

Diario Storico Italiano

15 MARZO

Muore nel 15 marzo 1849, in Roma, Gaspare Mezzofanti, bolognese, il più grande linguista italiano, nato da povero legnaiuolo. A quindici anni già aveva compiuto il corso di filosofia e sapeva assai bene il greco e il latino. Abbracciata poi la carriera ecclesiastica si applicò nondimeno a molti e vari studi. Ma dove emerse il suo vasto ingegno fu nello studio delle lingue delle quali ne conosceva più di cinquanta intendendole e parlandole anche — ciò che è più meraviglioso — in tutti i dialetti. Egli fu considerato per ciò un vero prodigio.

Ebbe molti e onorevoli incarichi nel governo del papa; ma egli sempre alieno da turbini politici, serbò tutta la vita fino all'ultimo agli amati suoi studi, fino che la morte lo colse a 75 anni.

BIBLIOGRAFIE

G. GUERZONI — *Ugo Angelo Canello* — Commemorazione funebre — Padova 1884 presso Druker e Tedeschi

E' la commemorazione che di Ugo Angelo Canello, vanto e decoro della nostra Università, ebbe a leggere nell'Aula Magna della Università medesima il prof. Guerzoni.

L'egregio Canello, così immaturamente rapito alla scienza ed agli amici in modo tanto crudele, trovò nel Guerzoni chi seppe comprenderlo ed apprezzarlo, e che ebbe perciò a tessere un degno elogio.

In questa commemorazione c'è lo stile vivido e ricco del Guerzoni, ma vi manca quella abbondanza che riesce alle volte a stancare; vi è qui tutto a posto, forse perchè il Guerzoni commemorando il valente letterato, diede meno sfogo, davanti a tanta iattura, alla sua fantasia, che è spesso immemore di freni e riesce appunto alle volte a stancare.

Qui c'è un complesso armonico e compassato che ammalia e seduce; c'è una profonda conoscenza di ciò che si intende dire; c'è quella misura insomma che alle volte manca nel Guerzoni.

Vogliamo dirne una? Per le commemorazioni funebri il Guerzoni è più felice che negli altri argomenti: forse perchè sa affratellare la gentilezza entusiastica del cuore a pensieri gravi che appunto ne moderano gli slanci.

FIORETTO G. — *Zingaraidè* (polimetro) — *Cuore malato* (racconto) — Padova 1884 presso A. Draghi editore.

L'abbiamo scorso con sommo piacere il bel volumetto zingaraidè che a cura dell'editore Draghi volle coi tipi dei fratelli Salmin offrirci il signor Fioretto.

Il polimetro, lo dichiariamo senza reticenze, ha alcuni punti veramente interessanti; anche questo interesse per la facilità del verso e per la chiarezza di certi concetti va piacendoci di più man mano che ci avviciniamo alla fine; questo polimetro vogliamo anzi giudicarlo come a pezzi staccati, inquantochè la loro unione non ci riesce punto gradita, come vorremmo e come i singoli pezzi ci farebbero sperare. L'animo gentile però vi si rivela ad ogni tratto, e per questa gentilezza ben di più si può perdonare all'autore anche se trova, di sciogliere l'Inno a.... Padova bella.

In questo secolo freddo e positivista davvero che il trovar bella anche Padova è un po' troppo!

Il racconto che segue il polimetro ha la stessa facilità di stile; lo stesso scoppio di nobili sentimenti; l'ironia non turba l'armonica serenità del complesso del lavoro; i più bei sentimenti rivelano l'animo nobilissimo di chi deve averlo ideato.

I disegni della copertina sono del bravo A. Cavallini.

R. BONGHI — *S. Francesco d'Assisi* — Città di Castello 1884 presso S. Lapi.

Ruggero Bonghi ha benissimo fatto a raccogliere in un volumetto quanto già nella *Nuova Antologia* ebbe a pubblicare su Francesco d'Assisi. Sono poche pagine scritte con quella profonda erudizione che distingue l'autore, e per cui ci si presenta sotto nuovi aspetti quella maschia figura del frate medievale.

L'erudizione dell'autore si esplica eziandio in un elenco di autori che trattarono del frate assisiano; bella è la descrizione che è fatta della statua erettagli nella piazza di S. Rufino in Assisi e che fu quasi l'ultimo lavoro del grande scultore.

Accenniamo a questa pubblicazione anche per dimostrare come l'Italia nell'editore Lapi abbia acquistato un nuovo editore dei pochi che gli fanno

onore. Nitidezza e chiarezza di tipi, lusso di carta, correttezza; tutto coopera a fare sì che ne risaltino i pregi.

IL BIBLIOTECARIO.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Zanzibar, 14. — I negoziati degli francesi cogli Howas il 15 febbraio continuavano.

Anzio, 14. — Una riunione di 150 scioperanti decise di persistere nello sciopero. Il bacino è calmo.

Ateze, 14. — Ebbeluogo un compromesso fra il ministero e l'opposizione sulla legge per la riserva militare; il timore di crisi ministeriale è svanito.

Alicante, 14. — Fuvvi una scossa di terremoto.

New York, 14. — Avvenne una esplosione nella miniera di Pochahoutas. Dicesi che si uccisero 150 vittime.

Londra, 14. — Gladstone sta meglio.

Berlino, 14. — La *Norddeutsche* dichiara che la notizia dello Standard relativa all'accordo fra la Germania l'Austria e la Russia in forma di protocolli identici, è una completa invenzione; le tre potenze e gli imperatori mantengono anche senza protocolli i migliori rapporti.

Per Massari

Roma, 14. — I funerali di Massari ruscirono imponenti. Erano presenti Mancini, Savelli, Bertini, un grande numero di deputati, senatori, diplomatici, pubblicisti e di cospicui cittadini.

Natalizio del Re
Roma, 14. — La città è imbandierata. La rivista riuscì brillante. Il Re, la Regina e il principino furono vivamente acclamati.

Roma, 14. — Giungono notizie da tutte le città che nelle provincie venne festeggiato solennemente il genestico del Re.

La morte del Sella

Biella, 14. — La morte dell'onore Sella è avvenuta alla 1 e 20 di stamane. Ieri, dopo un leggero miglioramento, peggiorò all'improvviso.

La cittadinanza biellese è profondamente contristata. Tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto nazionale.

Il defunto espresse il desiderio di essere trasportato ad Oropa senza pompa. La famiglia dispose perchè il trasporto facciasi domattina dalle 4 alle 5 in forma privata. La cerimonia religiosa nella chiesa di Oropa avrà luogo alle 9.

La Giunta municipale fece vivissime istanze alla famiglia perchè modificasse le disposizioni prese, consentendo alla cittadinanza, addoloratissima, di far una meritata dimostrazione d'affetto all'illustre defunto. Sperasi di rimuovere la famiglia; in ogni caso prevedesi un intervento straordinario di ogni ceto e di rappresentanze.

Pervengono innumerevoli telegrammi dall'interno e dall'estero.

Il Re telegrafò alla famiglia.

Biella, 14. — Depretis, la Giunta e il Prefetto non poterono smuovere la famiglia che vuole rispettata la volontà di Sella. I funerali sono fissati definitivamente per domattina la salma partirà per l'ospizio di Oropa alle ore 4. La sepoltura si farà alle ore 9. Interverranno numerosi amici, e le rappresentanze degli istituti cittadini.

Gli inglesi in Egitto

Suakim, 14. — Ore 3,30 pm. — Gli inglesi nella battaglia d'oggi si avanzarono in due quadrati contro gli insorti. Sul principio della battaglia il primo quadrato fu rotto e messo in disordine, ma gli inglesi lo riformarono. Gli insorti attaccarono i quadrati con furore selvaggio, la maggior parte erano armati di lancia. Fece una resistenza accanita, 2400 furono massacrati.

Londra, 14. — Dattagli del combattimento di Tamanieh. Gli inglesi avvicinandosi alle alture, incontrarono numerosi distaccamenti, gradatamente ritiratisi al piede delle colline, ove attesero gli inglesi. Mentre gli inglesi facendo continuamente fuoco, giunsero alla collina, il nemicoorse all'improvviso dietro le rocce e caricò il quadrato inglese, cagionando un panico momentaneo. Il nemico gettandosi disperatamente contro le baionette, penetrò nel quadrato, scomparendo e sciabolando i soldati inglesi. I reggimenti York e Lancastro si ripiegarono in disordine dietro la brigata navale. Il panico si estese rapidamente a tutta la brigata che fu in piena ritirata, inseguita dai ribelli. La cavalleria formante la retroguardia, si avanzò allora per caricare. Il nemico esitando, arrestossi. Gli ufficiali approfittarono di questo momento, riunirono le truppe che ricominciarono ad avanzarsi lentamente. Erattanto la prima brigata, stazionata a un 1/4 di miglio sulla destra, era caldamente impegnata col nemico, che la attaccò di fianco. La brigata si avanzava lentamente fuggendo il nemico. Giunta al declivio della collina, con un fuoco micidiale lo costrinse a ritirarsi. La seconda brigata aveva intanto ripreso i cannoni abbandonati. Dopo breve pausa la prima brigata si avanzò nuovamente al passo di carica, prese le alture, quindi le truppe entrarono nella piccola Valle, ove Osman Digma aveva posto il campo. Il nemico tentò invano di difenderlo. — Gli inglesi vi trovarono sacchi di monete molto grano e altri oggetti. Dopo bruciate le tende, la prima brigata si recò dall'altra parte della vallata e raggiunse la seconda brigata. Il nemico dappertutto fuggato, ritrossi nelle montagne. Le perdite inglesi ascendono a 200 morti; ignorasi il numero dei feriti. — Quelle del nemico sono considerevoli. Assicurasi che le truppe ritorneranno oggi a Suakim. La *Morning Post*, dice che Baker rientrerà nell'esercito inglese come generale.

Tangeri, 14. — Un proclama del sultano dichiara che Mahdi è un impostore. Un ordine del ministro di Francia proibisce agli algerini e agli abitanti del Marocco di possedere schiavi.

Suakim, 14. — Le perdite di ieri sono ancora ignorate. — Parlasi di da parte degli inglesi di 400 morti, e 150 feriti; da parte del nemico 4000 morti e parecchie migliaia di feriti; ma la notizia merita conferma. Tre villaggi furono incendiati e gli inglesi non hanno quindi potuto impadronirsi del bestiame dei nemici. Osman Digma si rifugiò nelle montagne. Qui si considera che la giornata di ieri aumentò il prestigio degli inglesi sugli indigeni, indebolì numericamente l'insurrezione ma non scoraggiò il nemico. Gli inglesi ritornarono rapidamente a Suakim. Dicesi che una parte delle truppe andrà a Massuah.

Suakim, 14. — Il combattimento durò dalle 8 alle 10,30 della mattina. Le guide e gli interpreti fuggirono appena sfondato il quadrato inglese. La cavalleria manovrò difficilmente, avendo il nemico ricoperto di rami numerosi fossi. Le misure prese indicano prevedersi un ritorno offensivo dei ribelli.

Cairo, 14. — I rappresentanti di Italia e di Francia consegnarono al ministro per gli affari esteri una nota identica, domandante il pagamento delle indennità. Il telegrafo fra Kartum e Shendy è nuovamente interrotto.

Parigi, 14. — La *France* annunzia che il governo è deciso di usare la sua sovranità su Obok. In attesa della nomina del residente francese, il comandante dell'Infernet eserciterà i poteri civili e militari.

IN MACCHINA
Parigi, 14. — In occasione del natalizio del Re l'ambasciatore Menabrea diede un pranzo cui assistevano i personali dell'ambasciata e del consolato e parecchi personaggi della colonia.

Menabrea brindò al re alla regina e alla famiglia reale, augurando che si possa festeggiare per lunghi anni un tale anniversario. Fece quindi un brindisi alla Francia e a Grevy di cui la Colonia è ospite. Il pranzo fu seguito da numeroso ricevimento.

Biella, 14. — Il Consiglio comunale deliberò le seguenti onoranze a Sella: cioè di segnare il suo posto di consigliere; di fare una solenne commemorazione nel trigesimo dalla morte; di dare il nome di Quintino Sella all'attuale via dell'Ospedale; e di promuovere la erezione di monumento in Biella, sottoscrivendo subito per cinquemila lire. Il Prefetto di Novara, il rappresentante di Torino assessore Chiaves, Giuseppe Giacosa, il professore Grosso e molti municipi telegrafano dispiacenti di non poter assistere ai funerali. Seguono continui telegrammi di condoglianze dall'estero. Innumerevole è il concorso a casa Sella.

Budapest, 14. — La polizia rimase informata che gli anarchici progettarono un'azione. In seguito a una perquisizione 36 anarchici furono arrestati; molti scritti e giornali furono sequestrati.

Biella, 15. (Ore 7,50) — La partenza della salma di Sella è ritardata di un'ora; è avviata ad Oropa; il

tempo è sereno. Prevedesi però altra dilazione di qualche ora nel trasporto della salma dalla chiesa al cimitero di Oropa per dar tempo di venire ai deputati amici partiti ieri da Roma.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2165.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

L'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Banca non avendo potuto esaurire nella tornata di ieri, l'intero ordine del giorno, deliberava a termini dell'articolo 41 dello Statuto di convocarsi nuovamente Domenica 16 corr. nella sala del Casino dei Negozianti per trattare:

a) Nomina delle cariche sociali;
b) Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in valori pubblici e in conto corrente attivo durante l'anno 1884.

E perciò stabiliva che dalle ore 10 ant. alle 1 pm. restino aperte le urne per deposito delle schede; dalle 1 alle 3 pm. venga eseguito lo scrutinio ed alle 3 sia convocata l'Assemblea per la proclamazione degli Eletti e per deliberare sopra l'ultimo succennato argomento.

Nel rendere di tanto edotti i signori Soci lo scrivente non dubita ch'Essi, compresi dell'importanza degli argomenti, vorranno accorrervi in buon numero.

Padova li 10 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio

Trieste Maso

3233

Il Segretario A. SOLDA

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrote di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aziente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

N. 2164.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti del 9 corrente approvato il bilancio finale della gestione 1883, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (e proporzionalmente ad ogni parte di questa come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di L. quattro centes. cinquanta (4,50) nette da qualsiasi tassa o trattentata.

Tale Dividendo sarà pagato a partire da domani, a tutto 30 Novembre anno in corso, dalle ore 12 alle 2 p. verso presentazione dei Certificati definitivi. Avverte pure che dietro le risultanze del bilancio suddetto il valore delle Azioni per l'anno 1884 viene mantenuto in L. sessantasei (66).

Padova, 10 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio

Maso Trieste

3232

Il Direttore A. SOLDA

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4.
Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3186
Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baratteri.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile un Appartamento signorile al 1° Piano della Casa in via S. Carlo al N. 3800. L'aspirante potrà rivolgersi per la visita e per gli schiarimenti relativi alla Agenzia di pubblicità in Via S. Andrea. (3236)

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzi FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

Estrazione di Venezia

del 15 Marzo

50 - 4 - 11 - 63 - 18

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.)

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segna la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36-38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: *Giannetto Dalla Chiara f. c.* Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

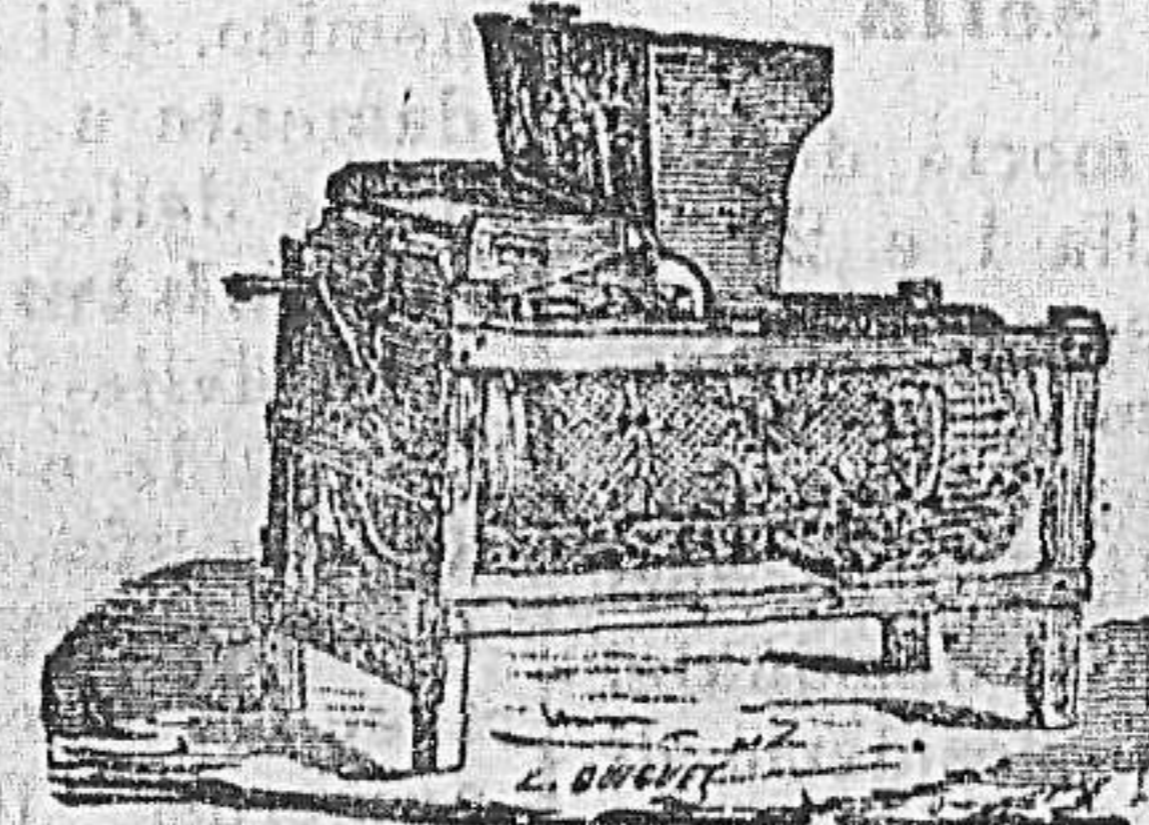
DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 22 APRILE partirà da Genova per Rio-Janeiro e Santos il Vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3232



Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa J. MAROT
Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di
LODI ed ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita
PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali

con deposito di Motori a gas ed a vapore, Macchine agricole, Pompe, Torchi e Meccanismi d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO

Via S. Tommaso, 1 e 3

TORINO

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermata definitivamente detta esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ, a cui rimanderà qualunque ordinazione lo venisse direttamente dall'Italia.

IN PADOVA
G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO
Studio e Casa Tralicchi a S. Andrea, 633 I. P.
Assume commissioni per comprare vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Scenti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio' 3885.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglio

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992